

aggiornato alle 11:33 di Giovedì 30 Maggio 2013

Utente Accedi | Registrati

Home | Blog | Video | Foto | Documenti | eBook | Negozio | Abbonamenti ▼ | Misfatto | Zona Euro | Servizi ▼

Politica & Palazzo | Giustizia & Impunità | Media & Regime | Economia & Lobby | Lavoro & Precari | Ambiente & Veleni | Sport & Miliardi | Donne di Fatto

Diritti | Cronaca | Mondo | Cervelli in fuga | Società | Scuola | Cultura | Tecno | Piacere Quotidiano | Emilia Romagna | Scienza | Motori | Elezioni

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Blog di Luciano Lanza > Islam: l'...

Islam: l'illuminismo necessario, la prefazione di Michel Onfray

di Luciano Lanza | 30 maggio 2013

Commenti

Più informazioni su: Algeria, Corano, illuminismo, Integralismo Islamico, Islam, islam moderato, islamofobia, Maometto.

Oggi pubblico la prefazione di Michel Onfray al libro di Hamid Zanaz, *Sfida laica all'islam*, (Elèuthera, 2013). Zanaz ha dovuto lasciare l'Algeria per le sue posizioni radicalmente laiche e dal 1993 vive in Francia. Docente di filosofia all'università di Algeri, oggi lavora come giornalista per la stampa indipendente araba e soprattutto per la rivista Al Awan della Lega dei razionalisti arabi. Fra i numerosi libri di Onfray: *Crepuscolo di un idolo. Smantellare le favole freudiane* (Tea, 2013) e il suo più famoso *La politica del ribelle. Trattato di resistenza e insubordinazione* (Fazi, 2008) e *Cinismo. Principi per un'etica ludica* (Rizzoli, 1992).

L'illuminismo necessario

di Michel Onfray

Il «politicamente corretto» della nostra epoca trasforma in islamofobo chiunque abbia l'audacia di ritenere giusto il pensiero dei filosofi dell'Illuminismo in merito a religione, laicità, democrazia, ragione e filosofia. Ebbene, questa parola, islamofobo, è stata inventata di sana pianta dai mullah per screditare chiunque non sia musulmano come ortodossia comanda. Tanto che l'impiego di questo termine situa chi lo sceglie dalla parte degli integralisti religiosi. Ma la nostra epoca non ha alcuna ragione di inquietarsi: l'intellettuale non è forse destinato a sposare in massa tutte le cause totalitarie del suo tempo? Infatti, chi fra i letterati, i filosofi e gli altri pensatori non è stato fascista, nazista, comunista, stalinista, maoista, trozkista nel corso del ventesimo secolo, così ricco di forche e carneficine? Da qui deriva il merito ancora maggiore delle rare parole di Hamid Zanaz, che in maniera molto appropriata sottotitola l'opera *La religione contro la vita*. Perché l'autore «dice pane al pane e vino al vino» e dunque afferma in modo netto ciò che ogni persona di buon senso dovrebbe dire forte e chiaro: l'islam è intrinsecamente incompatibile con i valori dell'Occidente, che sono l'uguaglianza fra uomini e donne, l'uguaglianza fra credenti e non-credenti, l'uguaglianza fra le condotte sessuali, l'uguaglianza tra i popoli. Tali affermazioni convalidano la Dichiarazione dei diritti dell'uomo, e un musulmano non può sottoscriverle, non per ragioni congiunturali, ma per ragioni strutturali, dal momento che la sua religione ignora la separazione fra spirituale e temporale e postula nel testo stesso del Corano l'ineguaglianza fondamentale tra l'uomo e la donna, il credente e il non-credente, il musulmano e il non-musulmano, il fedele e l'apostata, tra il discepolo di Allah e quello di un altro Dio. Bisogna leggere il Corano, gli hadith e una biografia di Maometto per poter parlare di questa religione senza dire sciocchezze e senza accontentarsi di riprodurre i discorsi rassicuranti di un'epoca che proclama ai quattro venti che l'islam è una religione di pace, tolleranza e amore. Hamid Zanaz spiega in lungo, in largo e persino in obliquo che non è affatto vero e che difendere una simile idea riporta in auge la vecchia figura degli «utili idioti» che difendevano tutti i costi l'indifendibile marxismo-leninismo durante la Guerra Fredda. Per confermare tale giudizio basterebbe leggere i giornali e tenersi al corrente sull'esistenza che conducono le popolazioni, gli Stati e le nazioni che

Segui Luciano Lanza



Segui il Fatto Quotidiano



“Quello che gli altri non dicono”
Anche su **facebook**

Link sponsorizzati

Cerchi Casa ?

Scegli fra oltre 700mila annunci su Casa.it !



Annunci Immobiliari

Su Immobiliare.it trovi oltre 800.000 annunci di case in vendita e in affitto. Cerca ora!



Facile.it - Assicurazioni

Confronta 18 diverse assicurazioni auto e risparmi fino a 500 euro!



Annunci casa.it

700mila immobili sul portale n 1 in Italia. Trova subito la casa giusta per te!



ASSICURAZIONE AUTO

Confronta 18 compagnie e risparmi 500€

Contraente ☐ Maschio ☐ Femmina

Km anno

vivono sotto un regime intellettuale islamico. Cosa che l'autore fa.

Hamid Zanaz afferma l'impossibilità di un islam illuminista, di una laicizzazione di questa religione. E riduce in briciole l'ipotesi di una rilettura contestualizzata, sostenendo che i versetti di una sura misogina, fallocratica e machista possono certamente essere messi in prospettiva, prendendo in considerazione la storia, le condizioni di scrittura, il contesto tribale, ma comunque lì si rigiri questi versetti affermano l'inferiorità delle donne, la necessità che si coprano i capelli, la loro inferiorità giustificata e attestata nello stesso ambito della legge (per esempio, le donne contano meno degli uomini nelle testimonianze e negli assi ereditari), il matrimonio combinato, o per meglio dire forzato, le unioni di ragazze giovanissime con maschi adulti, le mutilazioni sessuali e così via.

Che fare allora? Di certo non adattarsi, ci dice l'autore, ma passare ad altro, andare oltre. Da qui il senso degli autori scelti per aprire i capitoli: Nietzsche, Hugo, Sartre, Russell, Beauvoir, Voltaire. Da qui anche l'elogio dei valori messi a punto dalla filosofia dell'Illuminismo: la tolleranza, ma non per chi la impedisce e la combatte con un sistema repressivo, carcerario, militare; l'uguaglianza dei sessi; la libertà di espressione; la laicità e la netta e chiara separazione tra l'ambito temporale e l'ambito spirituale; la democrazia definita come il libero esercizio della libertà di parola; l'educazione alla libertà e non l'indottrinamento all'oscurantismo; la fiducia riposta nella filosofia atea («il mestiere del filosofo implica l'ateismo», dice superbamente Zanaz) in quanto disciplina di liberazione delle coscienze e di costruzione di un giudizio autonomo; la costruzione di un individuo post-islamico, poiché in terra non occidentale l'individuo non esiste, contano solamente la tribù, la comunità, il gruppo; la scelta di un modo di vivere edonista nel quale i piaceri del corpo non siano considerati altrettante vie di accesso alla dannazione.

Hamid Zanaz parla, nel segno di Schopenhauer e dunque con una chiarezza pervasa da melanconia, di «fascismo verde». L'espressione è pesante, ma è stata accuratamente soppesata. Nessuna spacconeria, nessuna provocazione, nessuna sfida, nessuna fanfaronata in questo libro; niente insulti o disprezzo per il Profeta; niente ingiurie, insolenze o sarcasmi; nessuna inutile incitazione all'odio; semplicemente, un lavoro da filosofo, come facevano i pensatori dell'Illuminismo in un secolo in cui bisognava far avanzare le idee in nome delle quali si contribuiva ad aumentare la libertà, l'uguaglianza, la fratellanza, la solidarietà, l'equità, la giustizia: una battaglia che permane crudamente attuale...



Il tuo abbonamento su misura



Condividi questo articolo

I libri di questo autore



Piazza Fontana 43 anni dopo. Le verità di cui abbiamo bisogno



Bombe e segreti. Piazza Fontana: una strage senza colpevoli

e-shop

Abbonamento digitale

ANNUALE

Acquista

FATTO IN ITALIA

il Fatto Quotidiano

Festa del Fatto Quotidiano
Incontri: scuola, lavoro, ambiente e concerti... insomma **TANTA ROBA**
Venerdì 7 - Sabato 8
Domenica 9
GIUGNO 2013
TANTA ROBA
Taneto di Gattatico Reggio Emilia

Il tuo abbonamento su misura

il Fatto Quotidiano

XXXS
Abbonamento Digitale Settimanale
4,00 €